

ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI

Estratto dal volume

UNO SCANDALO INTERNAZIONALE



NELLA SEDE DELL'ISTITUTO
NAPOLI 2012

«L'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici ha conquistato una dimensione che non trova termini di paragone nel mondo, organizza corsi dappertutto in Europa, pubblica opere in sei lingue antiche e moderne e contribuisce a fare di Napoli una vera capitale culturale».

(Dal rapporto 1993 dell'UNESCO sullo stato della filosofia in Europa, a cura di Raymond Klibansky e David Pears)

INDICE

IRVING LAVIN - <i>Un fenomeno straordinario</i>	pag.	9
MARC FUMAROLI - <i>Le accademie come beni comuni dell'umanità</i>	»	13
HANS-GEORG GADAMER - <i>Appello per l'Europa</i>	»	17
Elenco di città sedi di seminari dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici	»	19
Elenco dei comuni sedi delle Scuole estive dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici	»	21

UN FENOMENO STRAORDINARIO

Posso affermare che la sacralità dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici è un fenomeno secondo me straordinario, di una straordinarietà che va sottolineata con un confronto con altri due istituti di chiarissima fama mondiale, con i quali ha moltissime analogie nella concezione. I due altri istituti sono il Warburg Institute (adesso a Londra) e l'Institute for Advanced Study di Princeton, dal quale provengo. È un caso strano della storia che questi altri due istituti siano nati quasi simultaneamente sulle due sponde dell'Atlantico, uno ad Amburgo e l'altro a Princeton. E sono nati in modo simile: tutti e due fondati da privati (in entrambi i casi due ricchi ebrei) e originariamente senza alcun rapporto con istituzioni o enti nazionali.

Il Warburg Institute è partito come una biblioteca creata da Aby Warburg, figlio di una famiglia di banchieri. Aby Warburg si accordò con il fratello maggiore per rinunciare ai suoi diritti sull'eredità e ricevere in cambio la facoltà di acquistare per tutta la vita qualsiasi libro volesse. Da queste premesse e con questa possibilità ha creato una meravigliosa biblioteca. Era meravigliosa non solo per la quantità, ma per il modo in cui era stata concepita, modo del tutto insolito e fedele a una nuova idea della storia della cultura umana, direi globale, poiché immaginava per la prima volta la cultura come unità del pensiero umano: lui la chiamava *Kulturwissen-*

schaftliche Bibliothek, Biblioteca della scienza della cultura. Qui si studiava matematica, scienze umane, storia ecc., secondo un'idea unitaria della cultura. I più grandi studiosi dell'epoca, come per esempio Erwin Panofsky, frequentavano la biblioteca di Warburg quando era ancora ad Amburgo, così come oggi i più grandi studiosi del mondo frequentano l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, e da queste frequentazioni nacquero una serie di pubblicazioni, una rivista e monografie senza le quali è impossibile studiare la storia della cultura, tutto questo senza avere rapporti con l'università. Anche quando, come nel caso di Panofsky, si era in rapporto anche con l'università, al Warburg si tenevano lezioni ma non c'era un vero e proprio insegnamento come all'università. Nel 1934, con l'avvento dei nazisti al potere, il Warburg viene "esiliato" in Inghilterra, dove per mancanza di fondi viene assorbito dall'università e si comincia a tenervi corsi e a rilasciarvi titoli a nome dell'università, tradendo il progetto di partenza, che consisteva nel costituire una biblioteca concepita per la ricerca pura senza rapporto con progetti effettivi.

La medesima idea di ricerca pura era l'idea di base dell'Institute for Advanced Study di Princeton, fondato nel 1930. Il primo tra i grandi a venire all'Institute di Princeton, proprio nel periodo in cui le università in Germania venivano svuotate dalla presenza degli ebrei, fu Albert Einstein. L'Institute venne fondato a Princeton perché lì vicino c'era l'università, con cui c'è una convenzione per consentire agli studiosi dell'Institute di frequentare la biblioteca dell'università, ma non c'è altro tipo di rapporto tra le due istituzioni. Da noi, al contrario dell'università, non c'è insegnamento: l'idea era, ed è, di un istituto di ricerca avanzata, pura. Il nome *Institute for Advanced Study* è perfettamente espressivo dell'idea perché questo nome, che è adesso utilizzato per le accademie di tutto il mondo, fu coniato per la prima volta per il nostro istituto. Da tutte le parti c'erano istituti specialistici, ma l'Institute for Advanced Study volutamente non aveva un elemento disciplinare.

Chi ha inventato questo sistema si chiamava Abraham Flexner, un importante intellettuale, che scrisse nel 1937 un saggio bellissimo intitolato *The usefulness of useless knowledge*, un saggio sull'“utilità della non utilità” della conoscenza e sull'idea che le grandi scoperte nella storia dell'umanità siano state sempre il risultato della pura curiosità. Flexner partì dall'esempio di Guglielmo Marconi, che non ha fatto altro che sviluppare le idee di Maxwell e di Hertz, che erano puri ricercatori.

Il senso di tutto questo discorso è che nel mondo della ricerca pura e in particolare tra questi tre istituti ci sono elementi comuni, primo fra tutti l'indipendenza, cioè il non ubbidire alle richieste dell'università di praticità e di insegnamento; indipendenza molto preziosa ma, al tempo stesso, molto delicata perché comporta il problema della ricerca di fondi. I fondi sono importanti per salvaguardare l'indipendenza di questi istituti e la libertà della ricerca pura, libertà molto preziosa e per me motivo fondamentale per salvaguardare l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e la sua biblioteca. Qui, a differenza che a Princeton, per esempio, si seguono seminari, che però sono molto diversi dai seminari universitari perché i professori che vengono, così come ho fatto anche io, illustrano anche i risultati non ancora pubblicati delle proprie ricerche avanzate e frutto della pura curiosità, così come è necessario per educare i giovani, invece di corsi universitari riassuntivi.

In conclusione voglio aggiungere che la straordinarietà dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici è duplice: in primo luogo che esista con le caratteristiche che ho definito sopra, in secondo luogo che esista a Napoli. Mi ricordo che la prima volta che sentii parlare dell'Istituto mi chiesi con stupore come mai fosse nato a Napoli: secondo me, un istituto del genere sarebbe dovuto nascere a Firenze o a Milano o a Torino, città che possiedono sia ingenti fondi sia una lunga tradizione di studi. In realtà ci si dimentica che Napoli, e questo è motivo di grande orgoglio, è la città di Giambattista Vico e di Benedetto Croce e che l'Istituto Italiano

per gli Studi Filosofici è centro di cultura e che fa rivivere la cultura di Napoli del '700, di quando Napoli era la capitale più avanzata di tutta l'Europa a livello intellettuale.

IRVING LAVIN
Institute for Advanced Study - Princeton

LE ACCADEMIE COME BENI COMUNI DELL'UMANITÀ

Quando si parla del patrimonio dell'umanità si pensa prevalentemente a monumenti storici. La tutela dei beni comuni, però, non comprende soltanto la protezione dei beni materiali. Bisogna salvaguardare anche le istituzioni di cultura che garantiscono la continuità spirituale della tradizione. I musei rimangono muti, se non ci sono le istituzioni che insegnano alle giovani generazioni i significati dei reperti archeologici. Con la crisi delle università questo compito spetta soprattutto alle accademie e ai centri d'eccellenza. Le accademie e gli istituti di ricerca, quindi, sono da considerare beni comuni, alla pari dei beni culturali materiali, dei siti archeologici, dei monumenti architettonici, delle biblioteche e degli archivi, e come tali devono essere tutelati dagli Stati di cui costituiscono elementi strutturali. Le accademie e gli istituti di ricerca sono il fondamento primario dello Stato perché preparano i giovani cittadini a diventare forze spirituali delle nazioni ed in Europa una dignitosa classe dirigente dei futuri Stati Uniti d'Europa.

La storia delle accademie dimostra la centrale funzione che sempre hanno avuto i Capi di Stato nella promozione della cultura, nella fondazione e nel mantenimento delle accademie e dei centri di ricerca.

Lunga è la tradizione delle accademie. Dopo quasi un millennio di vita dell'Accademia di Atene si doveva attendere un altro mezzo millennio prima di veder nascere le università. Il vuoto che la chiu-

sura delle antiche accademie aveva lasciato fu riempito dalla nuova istituzione dell'università che soddisfaceva le esigenze della cultura medievale del sapere. Il Rinascimento faceva rivivere l'idea dell'accademia che nel medioevo era pressoché scomparsa. La nascita dell'Europa moderna portava l'università alla sua prima grande crisi e sollecitava la fondazione di nuove accademie.

Per vincere l'opposizione della cultura tradita furono fondati nel 1530 il Collège de France e nel 1603 l'Accademia dei Lincei. Segue la fondazione della Royal Society nel 1660 e dell'Académie française nel 1635. Le nuove accademie rispondevano a inappagate esigenze degli uomini di cultura interessati al progresso delle ricerche.

Quasi sempre sono stati i Capi di Stato a difendere e a sostenere la vera ricerca. Francesco I, re di Francia, accolse la proposta del suo bibliotecario, l'umanista e grande traduttore delle opere antiche Guillaume Budé, di istituire un *collège des lecteurs royaux*, un'accademia di umanisti, liberi di studiare e discutere le materie ignorate dall'Università di Parigi. Allo studio del greco antico e dell'ebraico si aggiunse presto l'insegnamento del diritto francese, del latino, della matematica e della medicina. Il Collège royal, che dal 1870 porta il nome di Collège de France, è diventato il luogo d'eccellenza della trasmissione del sapere in Francia.

Il principe Federico Cesi, appassionato studioso di scienze naturali, fondò a Roma nel 1603 un sodalizio con tre giovani amici, Joannes van Heeck, Francesco Stelluti e Anastasio de Filiis, denominando la loro compagnia come Accademia dei Lincei, per l'eccezionale acutezza di sguardo attribuita alla lince, presa a simbolo del loro sodalizio. Obiettivo della loro associazione era lo studio libero di tutte le scienze senza i vincoli dell'imperante tradizione scolastica. Gran parte dei membri dell'accademia cesiana sono caduti nell'oblio, ma la breve e folgorante avventura dei 'Lincei' ha lasciato un solco profondo e fertile nella storia dello spirito europeo.

Nella sede e sotto gli auspici dell'Accademia Nazionale dei Lincei, riallacciandosi all'ispirazione cesiana, fu fondato nel 1975

l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Nella tradizione delle grandi accademie europee, e con particolare riferimento alle tradizioni delle accademie dell'umanesimo meridionale, l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici dedica la sua attività alla diffusione della filosofia, della cultura umanistica e della ricerca di base nelle varie scienze. Negli anni bui degli ultimi decenni l'Istituto è stato una delle poche note positive a Napoli, la città di Vico e di Galiani, dei fratelli Spaventa e di Croce, che nel suo glorioso passato rappresentava una capitale della cultura, ma che nel presente vive una delle sue più profonde crisi. Creando una fitta rete di collaborazioni con i più rinomati istituti di ricerca sul livello mondiale, dal Warburg Institute al Collège de France, dall'Institute for Advanced Study all'Accademia Russa delle Scienze, l'Istituto è diventato un crocevia della ricerca internazionale. In 36 anni di attività l'Istituto è stato frequentato da più di 30.000 studiosi e ha pubblicato più di 4.000 volumi. L'enorme programma di ricerca e di formazione fa diventare sempre più urgente la realizzazione della grande biblioteca dell'Istituto per la quale sono state destinate cospicue somme di denaro dei fondi europei. Trecentomila volumi attendono una definitiva sistemazione. Tutta l'Europa colta sta aspettando il momento in cui si rende finalmente accessibile al pubblico un patrimonio libraio di inestimabile valore.

La crisi economica ha contribuito ad aumentare la pressione sulle accademie e gli istituti di ricerca. I provvedimenti di taglio alle spese non rispondono a un piano di riforma, ma servono prevalentemente al consolidamento del bilancio a medio termine. A lungo termine questi provvedimenti distruggono non soltanto la base culturale dei paesi, ma inevitabilmente anche quella economica. Solo una politica miope può ridurre i finanziamenti per le istituzioni culturali a tal punto di mettere in pericolo la loro stessa esistenza. I risparmi che vengono richiesti agli istituti di cultura non possono avere come effetto la loro distruzione.

Di fronte al reale rischio di una chiusura delle istituzioni più

preziose bisogna dare forza ai Capi di Stato per intervenire a favore delle accademie e dei centri di ricerca dove si formano le nuove generazioni.

MARC FUMAROLI
de l'Académie française

Parigi, 29 aprile 2011

APPELLO PER L'EUROPA

Nel 1946 fui eletto Rettore, il primo dopo la guerra, dell'Università di Lipsia nella Germania dell'Est, ma poi rinunciai a questa posizione per un incarico d'insegnamento prima a Francoforte e poi a Heidelberg. A Lipsia fui pregato di scrivere qualche parola nell'albo che accoglieva le firme dei visitatori ufficiali. Oggi voglio riprendere le parole che scrissi allora: pazienza e lavoro, perché il compito è gigantesco e nient'altro ci può salvare. A quel tempo mi chiedevo tuttavia se un giorno sarebbe nata un'istituzione che fosse in grado di risvegliare a nuova vita la nostra tradizione culturale ormai irrigidita dalle regole di una società burocraticamente organizzata e finalizzata all'ideale del profitto economico. Era mai possibile una tale istituzione? Oggi, come membro dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici posso affermare che ciò è possibile. Questa iniziativa infatti fu proposta dall'avvocato Gerardo Marotta, pur tra le riserve da parte dell'Università, allora incredula sulle possibilità di successo di questa ardua impresa. E indubbiamente l'impresa era ambiziosa perché essa voleva affrontare un problema che gravava sull'Università: il pericolo della crescente specializzazione e del carattere monologico dell'insegnamento e del sapere. Questo pericolo io lo sentivo in modo vivissimo e fu questo che mi spinse a cooperare alla nuova istituzione voluta da Gerardo Marotta.

Ma in che senso "nuova"? In effetti già prima della fondazione

dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici esisteva in Germania e in America una istituzione all'interno dell'Università, uno Studium generale che aveva un carattere interdisciplinare, ma solo parzialmente e marginalmente toccava il problema di come assicurare un rapporto dialogico tra gli studenti e il docente. L'interdisciplinarietà e il dialogo non sono marginali ma, al contrario, sono al centro dell'interesse dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, la cui attività fondamentale sta nei "seminari", un'attività in cui, come dice il nome, si gettano dei semi destinati a germogliare su un comune terreno spirituale, in quel "Leben in Ideen", di cui parlava Humboldt e che io ho proposto quasi ad emblema dell'Istituto. Perciò ritengo che lo scambio di idee e la forma dialogica con la quale l'Istituto opera suscitino, specialmente presso i giovani, maggiore interesse che non la prospettiva di una rapida carriera accademica.

Spero, pertanto, che questa "nuova" istituzione non resti l'unica, ma sia modello per tutta l'Europa e per tutti quei paesi del mondo che si prefiggano lo scopo di realizzare una cultura libera da rigidi schemi precostituiti, all'insegna di una solidarietà che sia garanzia di pace. Bisognerebbe, a questo scopo, superare un ostacolo di fondo: la subordinazione delle regioni economicamente svantaggiate rispetto a quelle favorite dal progresso tecnologico. Cultura ed economia debbono andare di pari passo. Tanto più oggi, quando l'intera economia mondiale, anche quella degli Stati tecnologicamente avanzati, comincia ad essere minacciata dai pericoli prodotti dal divario tra paesi ricchi e paesi poveri. Per far fronte a questa situazione di crisi, è necessario appellarsi alle nuove generazioni, alla flessibilità della gioventù come leva per una riorganizzazione della vita non secondo domini separati ma sulla base di una crescente solidarietà. Questo è il compito al quale, come suggerivo, bisognerebbe assolvere con pazienza e lavoro.

HANS-GEORG GADAMER

ELENCO DI CITTÀ SEDI DI SEMINARI
DELL'ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI

Cambridge, Colchester, Coventry-Warwick, Essex, Londra, Oxford, Braga, Lisbona, Barcellona, Girona, Madrid, San Sebastián/Donostia, Santiago de Compostela, Siviglia, València, Valladolid, Aix-en-Provence, Cerisy-la-Salle, Chantilly, Clermont-Ferrand, Lilla, Lione, Marsiglia, Nantes, Nizza, Parigi, Rodez, Poitiers, Strasburgo, Tours, Basilea, Neuchâtel, Zurigo, Ginevra, Locarno, Losanna, Zurigo, Bruxelles, Leeuwarden, Leida, Rotterdam, Tilburg, Utrecht, Copenaghen, Amburgo, Aquisgrana, Bad Homburg, Berlino, Bielefeld, Brema, Colonia, Costanza, Darmstadt, Erlangen-Norimberga, Francoforte, Friburgo, Halle/Saale, Hannover, Heidelberg, Jena, Kassel, Mannheim, Marburgo, Monaco, Potsdam, Rammenau, Stoccarda, Treviri, Tubinga, Weimar, Wittenberg, Wolfenbüttel, Wuppertal, Vienna, Vienna-Otterthal, Stoccolma, Breslavia, Varsavia, Olomouc, Praga, Kostroma, Mosca, Budapest, Gödöllő, Sgezed, Zagabria, Bucarest, Sofia, Salonicco, Istanbul, Alessandria d'Egitto, Dahab, Cotonou, Tokio, Urakawa, Kioto, Hangzhou, Hong Kong, Shanghai, Pechino, Edmonton, Toronto, Austin (Texas), Berkeley, Chicago, Hartford, New Haven. New York, St. Andrews, Yale, Washington, Città del Messico, Buenos Aires, Cordoba, Campus do Gragoatá, Porto Alegre, Rio de Janeiro.

ELENCO DELLE LOCALITÀ SEDI DELLE SCUOLE ESTIVE
DELL'ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI

Abano Terme, Accadia, Acciaroli, Acerra, Acilia, Acireale, Acquapendente, Acqui Terme, Acri, Afragola, Agerola, Agnone, Agrigento, Agropoli, Ailano, Airola, Albanella, Alberobello, Altamura, Amalfi, Anacapri, Anagni, Ancona, Andria, Anzi, Anzio, Apice, Aquino, Ariano Irpino, Ascea, Asiago, Asti, Atessa, Atripalda, Augusta, Auletta, Austis, Avellino, Aversa, Avezzano, Avigliano, Bacoli, Bagnoli Irpino, Bari, Barile, Bassano Romano, Battipaglia, Belluno, Benevento, Bernalda, Bertinoro, Bisceglie, Bitonto, Bomba, Borgotaro, Bovino, Bracciano, Brienza, Brusciano, Buccino, Caggiano, Caiazzo, Caivano, Calitri, Caltagirone, Calvizzano, Camaiore, Campagna, Campobasso, Candela, Capaccio-Paestum, Capo d'Orlando, Capodimonte (Napoli), Capodrise, Capri, Capua, Carbonara di Nola, Carmagnola, Carpineti, Carpino, Carrara, Carsoli, Casagiove, Casalnuovo, Casal di Principe, Casalvelino, Casamicciola, Casandrino, Casavatore, Caserta, Casoria, Cassano Ionio, Cassino, Castelcivita, Castel di Sangro, Castel Nuovo Cilento, Castellabate, Castellammare di Stabia, Castellaneta, Castelvetero, Castelvetro, Castrovillari, Catania, Catanzaro, Cattolica Eraclea, Cava dei Tirreni, Cavour, Ceraso, Cerea-Verona, Cerreto di Spoleto, Cerreto Sannita, Cesa, Chieti, Cinquefrondi, Cison di Valmarino, Cisterna di Latina, Cisternino, Cittanova, Como, Compiano,

Conegliano, Contursi Terme, Conversano, Copertino, Correggio, Cosenza, Castellana Grotte, Cuccaro Vetere, Cuneo, Diamante, Dipignano, Dolo, Dronero, Eboli, Ercolano, Fasano di Brindisi, Ferentino, Filadelfia, Filiano, Firenze, Florida, Foggia, Fondi, Fontanarosa, Forino, Forio d'Ischia, Forlì, Formia, Francavilla Al Mare, Frattamaggiore, Frattaminore, Frosinone, Gabicce Mare, Gavoi, Gela, Genova, Genzano, Gerace, Gessopalena, Ghilarza, Giarre, Gioi Cilento, Giugliano in Campania, Gragnano, Gravina, Grumo Nevano, Gualdo di Macerata, Guardia Piemontese Terme, Guardia Sanframondi, Guardiagrele, Iesi, Imperia, Imola, Ischia, Isernia, L'Aquila, Lacedonia, Lacco Ameno, Lagopesole, Laino Borgo-Parco Nazionale del Pollino, Lamezia Terme, Lanciano, Latina, Latronico, Lauria, Lauro, Lavello, Lecce, Lentini, Leporino, Linguaglossa, Livorno, Locorotondo, Lodi, Lucera, Luogosano, Lusciano, Macchia d'Isernia, Macerata, Maddaloni, Maiori, Manduria, Manfredonia, Marano di Napoli, Maratea, Marcianise, Marigliano, Marciano, Marsico Nuovo, Martina Franca, Maruggio, Massa Lubrense, Matera, Mattinata, Melfi, Melito di Napoli, Mercatino Conca, Mercato S. Severino, Messina, Mestre, Meta di Sorrento, Milano, Milazzo, Minori, Minturno, Mirabella Eclano, Mola di Bari, Molfetta, Moliterno, Mondovì, Mondragone, Monopoli, Monte Sant'Angelo, Montecorice, Montalbano Jonico, Montecorvino Rovella, Montella, Montemilone, Montepaone, Montesarchio, Montesilvano, Montoro Inferiore, Montoro Superiore, Morcone, Mormanno di Cosenza, Morra De Sanctis, Moschiano, Mugnano di Napoli, Napoli, Narni, Nettuno, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Noci, Nola, Nusco, Oliveri, Oratino, Orgosolo, Oriolo Romano, Oristano, Ortodonico, Ortona, Ostuni, Ottaviano, Padova, Paestum, Pagani, Palagiano, Palazzo San Gervasio, Palermo, Palma Campania, Paola, Parè di Conegliano, Parghelia, Parma, Passo di Mirabella, Paternopoli, Patti, Pescara, Pavia, Pescasseroli, Pescocostanzo, Piano di Sorrento, Piazzola sul Brenta, Picerno, Piedimonte Matese, Pietrasanta, Pimonte, Piraino, Piscinola, PlacanicaPolicastro Bussentino, Poli-

coro, Polistena, Polla, Pollena Trocchia, Pollica, Pomezia, Pomigliano d'Arco, Pontelatone, Ponticelli, Portici, Portoferraio-Isola d'Elba, Positano, Postiglione, Potenza, Pozzuoli, Prata Sannita, Procida, Putignano, Quindici, Rapolla, Ravello, Recale, Recanati, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Riccione, Rieti, Rimini, Rionero in Vulture, Riposto, Roccadaspide, Roccapiemonte, Roccaraso, Roccasecca, Rocchetta al Volturno, Roccella Jonica, Rodi Garganico, Roggiano Gravina, Roma, Roscigno, Salerno, Saluzzo. Sambuca, San Cipriano Picentino, San Demetrio Corone, San Fele, San Felice a Cancelli, San Filippo del Mela, San Giorgio a Cremano, San Giovanni a Teduccio, San Giovanni in Fiore, San Leo, San Leucio, San Lorenzo Maggiore, San Lupo, San Nicola Arcella, San Nicola la Strada, San Pietro Infine, San Potito Sannitico, San Prisco, San Sebastiano al Vesuvio, San Severo, San Vero Milis, Sant'Agata De' Goti, Sant'Angelo all'Esca, Sant'Angelo Dei Lombardi, Sant'Antimo, Sant'Arcangelo, Santa Croce del Sannio; Santa Maria a Vico, Santa Maria Capua Vetere, Santa Maria del Castello - Positano, Santa Maria di Castellabate, Santa Sofia d'Epiro, Santarpino, Santo Stefano del Sole, Sapri, Sarno, Sasso di Castalda, Santulussurgiu, Sava, Savignano Irpino, Scafati, Scampia, Scicli, Scisciano, Secondigliano, Selinunte, Senigallia, Senise, Sermoneta, Serra di Vaglio, Sessa Aurunca, Sicignano degli Alburni, Siracusa, Somma Vesuviana, Sora, Sorgono, Sorrento, Soverato, Soveria Mannelli, Succivo, Sulmona, Tagliacozzo, Taranto, Taurasi, Teano, Teggiano, Telesse Terme, Teramo, Terni, Terracina, Terzigno, Torchiara, Torella dei Lombardi, Torino, Toritto, Torraca, Torre Annunziata, Torre del Greco, Tortona, Trani, Trepuzzi, Tricarico, Tricase, Trieste, Triento (Isernia), Tropea, Urbino, Virano Patenora, Vairano Scalo, Vallo della Lucania, Valsinni, Vasto, Vatolla, Venafro, Venezia, Venosa, Ventotene, Vicenza, Vico del Gargano, Vico Equense, Vieste, Viggiano, Villa Santamaria, Villaricca, Viterbo, Voghera, Volturara Irpina.